

Programmazione biennale deliberata dal Consiglio Generale del 28 settembre 2017

PREMESSA

Nel 2015 si ipotizzava potesse essere quello l'anno della svolta e dell'uscita dalla crisi. Nel 2016 ho evitato di essere ancora una volta ottimista e mi sono attenuto ai dati stando pragmaticamente alla realtà dei fatti.

Oggi intendo mantenere la stessa posizione. Gli indicatori sono positivi: cresce il PIL, crescono l'occupazione e la produzione industriale, segnali positivi per la nostra economia, ma che ci collocano ai margini della classifica europea che vede gli altri Paesi crescere in modo più deciso. Sono comunque dati positivi e confortanti che danno ossigeno al Governo che ora può contare su una classe imprenditoriale che pare essersi svegliata da un lungo letargo e che ha ripreso fiducia. (tralascio di enunciare i dati locali ampiamente dettagliati nei prossimi capitoli).

Quello che preoccupa, è la situazione dei cittadini che, dall'inizio della crisi, hanno perso ricchezza e fiducia. La gente è triste, rassegnata, sfiduciata e preoccupata, sia dagli aspetti economici che da quelli sociali.

L'occupazione giovanile è in stallo e gli indici della disoccupazione sono superiori a quella di altri Paesi, ma forse su questo dato influisce un diverso modo di calcolarla, infatti l'Italia calcola i disoccupati a partire dai 15 anni, altri Paesi da un'età superiore: in ogni caso la disoccupazione è comunque altissima.

L'aumento dell'età pensionabile non facilita il turn over e quindi l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, forse sarebbe auspicabile una sorta di part time incrociato con i pensionandi.

Comunque il disagio sociale è grande per i giovani che in mancanza di una occupazione non entrano nel circuito produttivo e rinunciano a formare una famiglia.

Forse bisognerebbe fare un bilancio sociale di quanto sopra esposto e verificare se questo disagio può essere mitigato con iniziative di carattere economico magari della stessa entità di quanto si spende per gli ammortizzatori sociali, ma destinate alla creazione di posti di lavoro, anziché in sussidi, ecc.

Per gli aspetti sociali siamo direttamente coinvolti in aiuti alle associazioni di volontariato e agli enti per fronteggiare varie emergenze, quali: quelle del freddo, delle abitazioni, delle mense scolastiche, della istruzione minorile e adolescenziale (per la quale abbiamo aderito al fondo nazionale chiesto dall'ACRI e dal Governo conferendo oltre 400.000 euro).

Per quanto riguarda il vivere quotidiano si registra un aumento dell'insicurezza dei cittadini dovuta a violenza e criminalità. Più paure causate soprattutto dall'immigrazione selvaggia dovuta al fatto che l'Italia è porta d'Europa.

Ciò procura gravi disagi alla nostra popolazione che pur sforzandosi di accettare l'integrazione, giornalmente deve fare i conti con fatti delittuosi che spesso vedono i clandestini o i richiedenti asilo protagonisti.

Servirebbe un maggior controllo del territorio ma le forze di polizia anziché ottenere incrementi di personale e adeguamenti tecnologici vengono sistematicamente tartassate con nuovi tagli ai loro bilanci. Vi è poi un aspetto che non va sottovalutato: la percezione della gente che gli sforzi, della polizia e dei carabinieri per assicurare alla giustizia i malviventi, vengono vanificati dal fatto che non vi è in molti casi certezza della pena e quindi i delinquenti sono a volte rilasciati a poche ore dal loro fermo.

Tutto questo fa crollare la già precaria fiducia che l'opinione pubblica o la gente comune ha nelle istituzioni e demoralizza i tutori dell'ordine che vedono vanificati i loro sforzi.

Localmente la Fondazione è un crocevia di aspettative da parte degli enti e dell'associazionismo a tutti i livelli: sociale, culturale, sanitario, turistico, economico, ecc. questo ci permette di essere un osservatorio concreto dell'evolversi delle esigenze della nostra società, soprattutto a livello locale.

La nostra attività attraverso i Progetti Propri e i Progetti di Terzi cerca di dare risposte alle esigenze della nostra collettività.

Per far questo deve mantenere equilibrio sia territorialmente, che nei vari settori di spesa, e nel rispetto della massima trasparenza. Per la quale ci siamo dotati di nuovi regolamenti e applicando i criteri della Carta delle Fondazioni e del Protocollo ACRI-MEF.

Ovviamente per rispondere alle necessità ed attuare i progetti bisogna generare utili e questo è il filone di attività più complesso per la Fondazione, che deve: gestire i propri investimenti, contribuire all'attività delle società partecipate, seguendone anche l'evoluzione, come nel caso di BPM che quest'anno prima si è trasformata in SPA e poi si è fusa con il Banco Popolare dando vita così al 3° polo bancario italiano, presentando un piano industriale ambizioso che prevede utili per 1 miliardo nel 2019, ma che visti i risultati del 1° semestre 2017, se confermati, anticiperanno le previsioni dei risultati economici e quindi anche i tempi per percepire dividendi ad esempio.

L'anno in corso ci ha visto anche uscire dalla nostra partecipazione in Akros, in quanto con la fusione di BPM e Banco si presentavano evoluzioni da noi difficilmente gestibili.

Il 2017 è anche l'anno in cui si vede diminuire sensibilmente il nostro patrimonio in quanto il Consiglio ha deciso di portare il valore delle azioni della conferitaria al valore del patrimonio netto pro quota e non più ai valori di carico. Questo ha significato una minusvalenza di 112 milioni circa e un assestarsi del patrimonio a 205 milioni.

Posso dire che il provvedimento era latente da qualche esercizio e che l'occasione della fusione della nostra partecipata BPM con il Banco ne ha accelerato l'applicazione.

Va detto però che riteniamo il valore del patrimonio attuale qualcosa di momentaneo, in quanto vi sono circa 60 milioni di plusvalenze del nostro investimento in CDP e in Banca Sistema, non espresse a Bilancio.

Ciò detto, la disponibilità per le erogazioni si assesterà anche per i prossimi anni sui 2,3 milioni, potendo contare anche su un Fondo Stabilizzazione Erogazioni che dal 2009 ad oggi è stato aumentato da 6,4 a circa 20 milioni. La Fondazione, come già detto, ha dato attuazione al protocollo ACRI MEF adeguando il nostro statuto e i regolamenti, cosa di non poco conto.

Il piano di rientro triennale (2016-2018) a fronte di un periodo massimo previsto dal Protocollo di 5 anni, riferito alle esposizioni bancarie e di cui la Fondazione si è dotata, si è concluso in anticipo; quanto precede grazie anche alla cessione di parte della nostra partecipazione in REAM alla Compagnia di San Paolo e alle Fondazioni di Vercelli e di Cuneo oltre alla vendita di quella in Akros a BPM; è ad oggi in via di definizione la cessione alla Azienda Ospedaliera di Alessandria

della nostra quota del 37,50% di Borsalino 2000, pratica che contiamo di portare a termine nel corso di questo esercizio.

Quanto sopra esposto per sommi capi tralascia complessi problemi che si presentano giornalmente dovendo fare i conti con una burocrazia a vari livelli lenta, incomprensibile ed inaccettabile, vero freno di questo Paese.

Siamo però soddisfatti del nostro operato che si rivela efficiente, efficace e trasparente, grazie a personale capace e responsabile, ai dirigenti competenti ed infaticabili, al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e a quello Generale, al Collegio dei revisori, a tutti va il mio ringraziamento.

Per quanto riguarda l'attività futura frutto delle audizioni e della nostra esperienza sul campo rimando ad altra parte di questo documento.

DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE:

Da diversi anni la Fondazione, in occasione della predisposizione della programmazione pluriennale, ha deciso di privilegiare una durata biennale della programmazione stessa.

Quanto precede è stato ritenuto opportuno in considerazione del protrarsi della grave situazione di crisi economico-finanziaria che ha interessato per lungo tempo il nostro Paese e della conseguente necessità di essere in grado, qualora gli eventi ne avessero fatto ravvisare l'esigenza, di modificare le strategie gestionali individuate in sede dell'iniziale previsione.

Rispetto al passato, i dati dell'economia italiana sono impostati finalmente verso il rialzo, con previsioni di crescita superiori alle aspettative di qualche tempo fa.

Tuttavia, nonostante i positivi segnali di miglioramento del contesto economico che da più parti vengono evidenziati, si ritiene di confermare ancora una volta una programmazione di durata biennale (2018 e 2019), che pare maggiormente coerente con un contesto socio-economico che risulta ancora connotato da elementi di incertezza.

SEZIONE I: ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

EFFETTI DELLA FUSIONE BANCO POPOLARE / BPM: SINTESI

In seguito all'avvenuta aggregazione tra il Banco Popolare e la BPM (con efficacia dall'1/1/2017) la Fondazione ha chiuso il contratto di TRES che aveva stipulato con Unicredit AG di Monaco di Baviera ottenendo la consegna fisica delle azioni sottostanti lo Swap.

Le azioni ricevute (pari allo 0,60% del capitale di BPM) sono state inserite nella custodia della Fondazione in essere presso la sede di Alessandria della BPM e si sono sommate a quelle già detenute a custodia (rappresentative dello 0,50% del capitale di BPM) portando ad avere un possesso complessivo di azioni BPM di proprietà corrispondente all'1,10% del capitale di BPM.

In conseguenza del rapporto di cambio derivante dalla fusione delle due citate Banche, alla Fondazione sono state assegnate azioni che rappresentavano lo 0,499% del capitale della nuova Banca; al fine di arrotondare tale quota la Fondazione ha acquistato sul mercato azioni del Banco Popolare così da pervenire al possesso di azioni della nuova Banca pari allo 0,50% del capitale di tale Istituto.

Per effetto dell'operazione di fusione di cui si è sopra detto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in relazione alla tematica della valutazione, nel bilancio 2016, della conferitaria BPM, considerata la complessità dell'analisi valutativa sullo specifico argomento, ha deliberato di chiedere il supporto di professionisti esterni nelle persone del Prof. Carbonetti e del Prof. Villa.

In relazione al parere dei citati professionisti il Consiglio della Fondazione, nella seduta del 30 marzo 2017, ha deliberato di allineare, nel bilancio al 31 dicembre 2016, il costo della partecipazione al patrimonio netto contabile pro quota della partecipata (Banco BPM) secondo i dati trasmessi al mercato nel comunicato del 10 febbraio 2017 pari ad " 11,9 miliardi e quindi per un valore di " 59,5 milioni.

Il Patto parasociale sottoscritto con BPM il 13 luglio 2015 prevedeva la sua scadenza alla, tra l'altro, data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM. Operazione come detto avvenuta con assemblea del 15/10/2016.

I patti parasociali con BPM in vigore prima di tale aggregazione prevedevano l'obbligo di BPM di acquistare direttamente o far acquistare da altra Società le azioni detenute dalla Fondazione in Banca Akros su richiesta della Fondazione stessa.

In relazione a quanto precede, prima che scadessero detti patti la Fondazione CRAL ha ceduto (27/12/2016) la propria quota (3,11%) in Banca Akros alla BPM.

ADEMPIMENTI CONNESSI AL PROTOCOLLO MEF/ACRI: SINTESI

La Fondazione, applicando le regole e le procedure previste dal Protocollo d'Intesa MEF/ACRI, ha provveduto, nel 2016, alla modifica del proprio Statuto adeguandolo alle disposizioni contenute nel suddetto documento con particolare riferimento agli aspetti di governance, di incompatibilità/ineleggibilità ed a quelli prettamente operativi.

In conseguenza di quanto precede la Fondazione ha proceduto a modificare il "Regolamento dell'attività istituzionale" ed il "Regolamento per la gestione del Patrimonio" e ad istituire il nuovo "Regolamento nomine" anch'esso previsto dal Protocollo e dalla nuova disposizione dell'art. 7, comma 3, dello Statuto.

COMUNICAZIONE

Relativamente alla comunicazione, la Fondazione intende proseguire nell'orientamento che è stato seguito negli anni precedenti e che è andato nella direzione della massima trasparenza dell'attività svolta dalla Fondazione, soprattutto attraverso i frequenti contatti con i mezzi di comunicazione e con gli enti operanti sul territorio.

Tale orientamento coincide altresì con i principi contenuti nella Carta delle Fondazioni, che la Fondazione ha a suo tempo fatto propri provvedendo all'adozione degli atti necessari a recepirli, e, più recentemente, con le previsioni del Protocollo d'Intesa sottoscritto dal MEF e dall'ACRI il 22 aprile 2015, nonché con quelle del Regolamento ACRI+, approvato dall'Assemblea di tale Associazione il 6.05.2015.

La Fondazione proseguirà nell'adempiere alle disposizioni di tali normative pubblicando sul proprio sito la documentazione prevista, sia per quanto riguarda i documenti attinenti ai profili istituzionali, sia per quanto concerne il resoconto delle attività svolte a favore del territorio.

SEZIONE II: LINEE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

ESITI DELLE AUDIZIONI, STUDI E RICERCHE ESTERNE ED INTERNE

Il Consiglio Generale, in data 8 marzo 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dello Statuto della Fondazione, ha approvato l'ultima stesura del Regolamento dell'Attività Istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Tale regolamento disciplina l'esercizio della

attività della stessa e ne stabilisce i criteri e le modalità con i quali attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza delle operazioni e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede ACRI .

Il Regolamento dell'attività Istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria all'Art. 9 indica quale strumento di programmazione il Documento Programmatico Pluriennale per l'individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi che la Fondazione si prefigge nel periodo di attinenza.

In conseguenza di quanto stabilito al comma 2 del su citato articolo che recita: *“ai fini della predisposizione delle linee programmatiche, la Fondazione, secondo le modalità ritenute di volta in volta più adeguate, procede, anche mediante audizioni, studi ed indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti.”* la Fondazione ha attivato una serie di consultazioni con i principali stakeholder del territorio. Per tutto ciò, al fine di raggiungere l'obiettivo, sono stati presi in considerazione i risultati ed i dati emersi da :

1) Gli studi presentati dalla Camera di Commercio di Alessandria nel corso della 15^a Giornata dell'Economia tenutasi il 6 giugno 2017, ove sono stati presentati ed analizzati i dati e lo scenario economico relativo al 2016 della provincia di Alessandria secondo i seguenti indicatori:

-DIVERSE POSITIVITÀ E ALCUNE LINEE DI FRAGILITÀ

Lo scenario economico 2016 della provincia di Alessandria presenta diversi dati positivi che si affiancano ad alcune negatività. Segue un esame del dettaglio dei dati.

Principali indicatori congiunturali -

Aprile 2016 (variazione % sul aprile -2015)

Produzione	1,3	
Fatturato totale	-1,4	
Fatturato estero	1,6	
Ordinativi interni	0,5	
Ordinativi esteri	-2,1	
Dato % 4-2016		Dato % 4-2015
grado di utilizzo degli impianti	69,5	64

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

-SCENARIO MACROECONOMICO: VA +0,9

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2016, a 10.495,6 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2015 di +0,9%.

-PRODUZIONE INDUSTRIALE

+1,3% RISPETTO AL 4-2015, CRESCITA INFERIORE ALLA MEDIA REGIONALE

L'**Indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2016 registra **+1,3%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2015). Il dato è inferiore alla media piemontese (+2,5%).

-OCCUPAZIONE

173.000 occupati, -0,6% rispetto al 2015 (dato nazionale: +1,3%; dato regionale: +0,7%). Il 43% è donna.

Nel 2016, in provincia di Alessandria, **l'occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -0,6%, pari a 1.000 occupati in meno.**

Nel dettaglio, gli occupati 2016 sono stati pari a 173.000 unità, contro le 174.000 del 2015.

Gli occupati uomini sono invariati, mentre le donne sono diminuite (-1,3%).

Il **tasso di disoccupazione² 2016** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro³)x100) segna **10,8%**, inferiore al 2015 (11,5%) e al 2014 (13,4%).

Piemonte 9,3%, Italia 11,7%.

-LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG): -30% RISPETTO AL 2015

Compariamo, **su base annua**, la CIG 2016 e la CIG 2015.

Si registra un totale di 5.243.982 ore autorizzate di CIG nel 2016, **-30% sul totale del 2015**, pari a 2.025.984 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (-52%), in deroga (-58%), straordinaria (-12%).

-FALLIMENTI: -11%.

Le aperture di fallimento sono state 125; nello stesso periodo 2015 sono state 140.

La variazione rispetto al 2015 è di 15 aperture di fallimento in meno (percentualmente -11%).

-PROTESTI: DIMINUITI COME NUMERO (-21,6%) E VALORE (-39,6%)

Nel 2016, rispetto al 2015, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-21,6%, pari a -847 protesti) che il valore dei titoli protestati (-39,6%, pari a . 2 milioni di euro).

-PREZZI: -0,1%

Nel raffronto 2016 su 2015, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è pari a -0,1%.

-DEPOSITI (+6,9%) E PRESTITI (-4,1%)

La situazione 2016 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +6,9% rispetto al 2015, pari a +608 milioni di euro, per un totale 2016 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie⁴) di 9,4 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale (*Fonte: Banca d'Italia*).

Nel 2016 i **prestiti bancari** sono diminuiti di 426 milioni di euro rispetto al 2015, pari a -4,1%. Il dato 2016 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 9,9 miliardi di euro: 3,4 miliardi sono riferiti famiglie consumatrici, 5,5 miliardi alle società non finanziarie (*Fonte: Banca d'Italia*).

- TURISMO 2016: PRESENZE E ARRIVI IN CRESCITA.

Le **presenze** totali nel 2016 (709.640) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,66% (+25.065).

Gli **arrivi** totali nel 2016 (323.136) registrano una variazione rispetto al 2015 di +3,33% (+10.399).

LE IMPRESE NEL 2016

Nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 2.443 nuove imprese e ne sono cessate 2.725. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: **-282 imprese**, dato che porta a **43.901** lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2016.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita⁹ rispetto al 2015 pari a -0,63%.

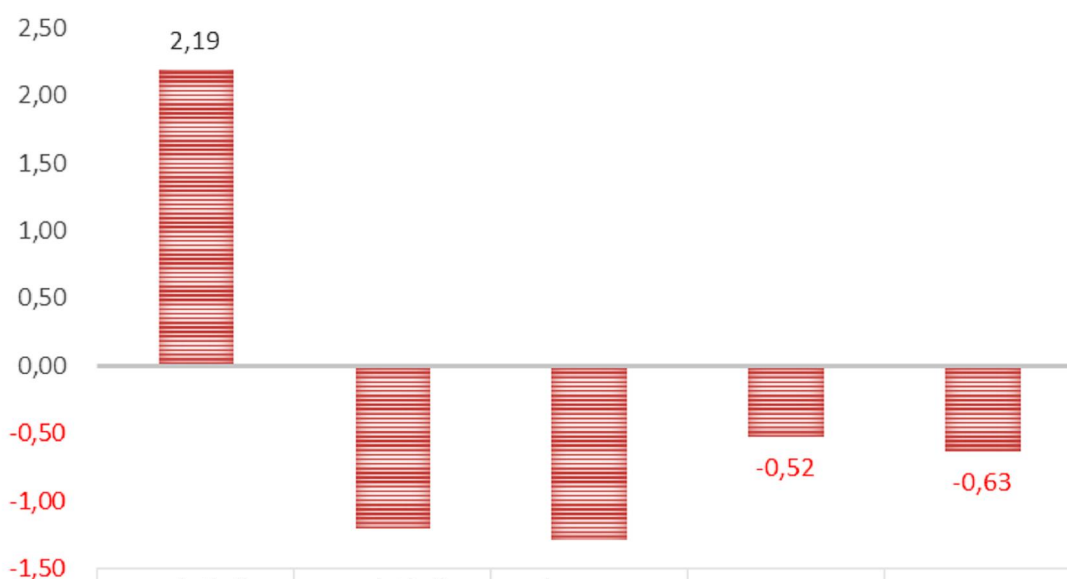
Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2015, emerge una crescita delle **società di capitali** (+2,19%), a fronte di un calo generalizzato per le altre tipologie di impresa: società di persone -1,20%, imprese individuali -1,29%, **altre forme** +0,52%.

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme il 79% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 19% e **altre forme** il 2%.

GRAFICO 1 - TASSO DI CRESCITA % PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA, 2016 SU 2015

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere



tasso di crescita %	società di capitali	società di persone	imprese individuali	altre forme	totale
	2,19	-1,20	-1,29	-0,52	-0,63

Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2015, emerge una negatività diffusa: turismo (-3,16%) e commercio (-2,94%) registrano i dati più negativi. Seguono costruzioni (-2,34%), industria (-1,97%), agricoltura (-1,66%), altri servizi¹¹ (-1,45%).

Netta crescita delle imprese non classificate (+36,47%), ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Il dato regionale (-0,60%) scaturisce dalle flessioni delle basi imprenditoriali di tutte le realtà provinciali. Verbania (-0,44%) e Novara (-0,48%) registrano le contrazioni di entità minore. Il capoluogo regionale evidenzia un tasso di crescita del -0,54%, seguito da Asti (-0,55%).

I restanti territori manifestano dati peggiori della media regionale; in particolare, Cuneo segna -0,69% e Vercelli registra un tasso del -0,74%.

Alessandria (-0,77%) e Biella (-0,80%) scontano le perdite più intense.

LE IMPRESE ARTIGIANE: -2% RISPETTO AL 2015

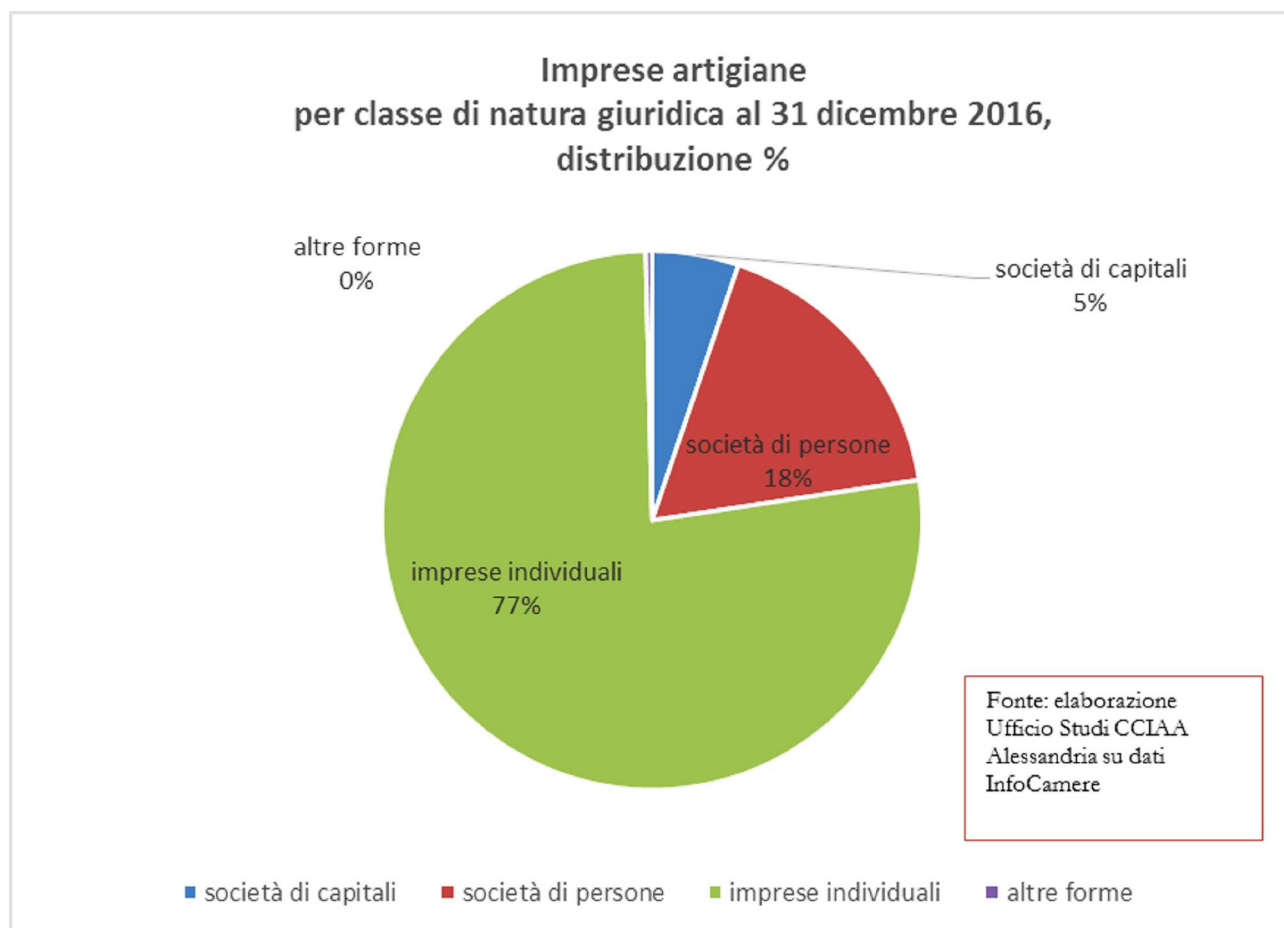
In provincia di Alessandria **più di 1 impresa su 4 è artigiana**: queste costituiscono infatti il 26,1% del totale delle imprese provinciali.

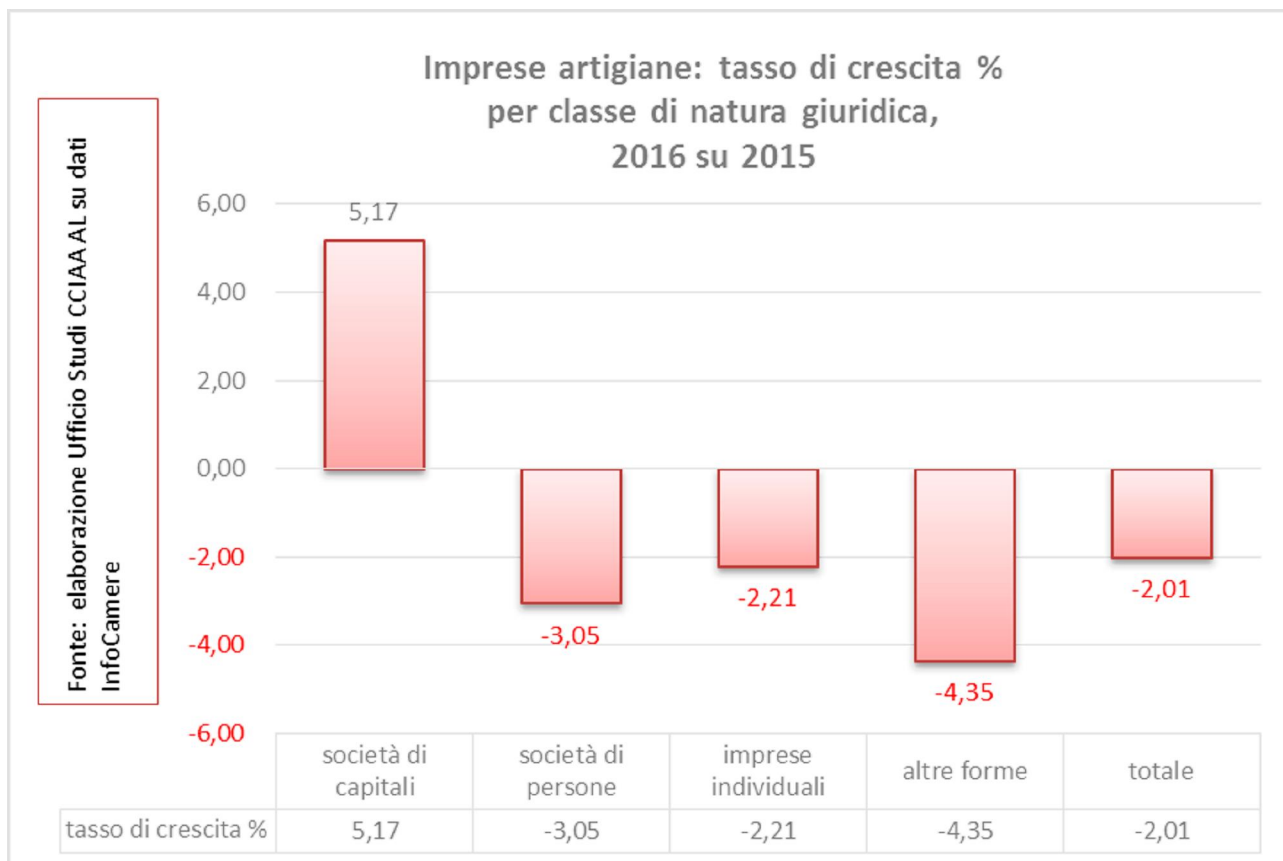
Le imprese artigiane, nel solco del basso sviluppo numerico delle imprese totali (-0,63% come tasso di crescita rispetto al 2015), registrano un **tasso di crescita negativo: -2,01%**. Infatti, nel 2016, in provincia di Alessandria, sono nate 799 nuove imprese artigiane e ne sono cessate 131.035. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto negativo: -236 imprese artigiane, dato che porta a **11.480** lo stock di imprese artigiane registrate a fine dicembre 2016.

Analisi per Classe di Natura Giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica emerge come il 77% delle imprese artigiane sia impresa individuale; il 18% è società di persone, il 5% società di capitale. La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale.

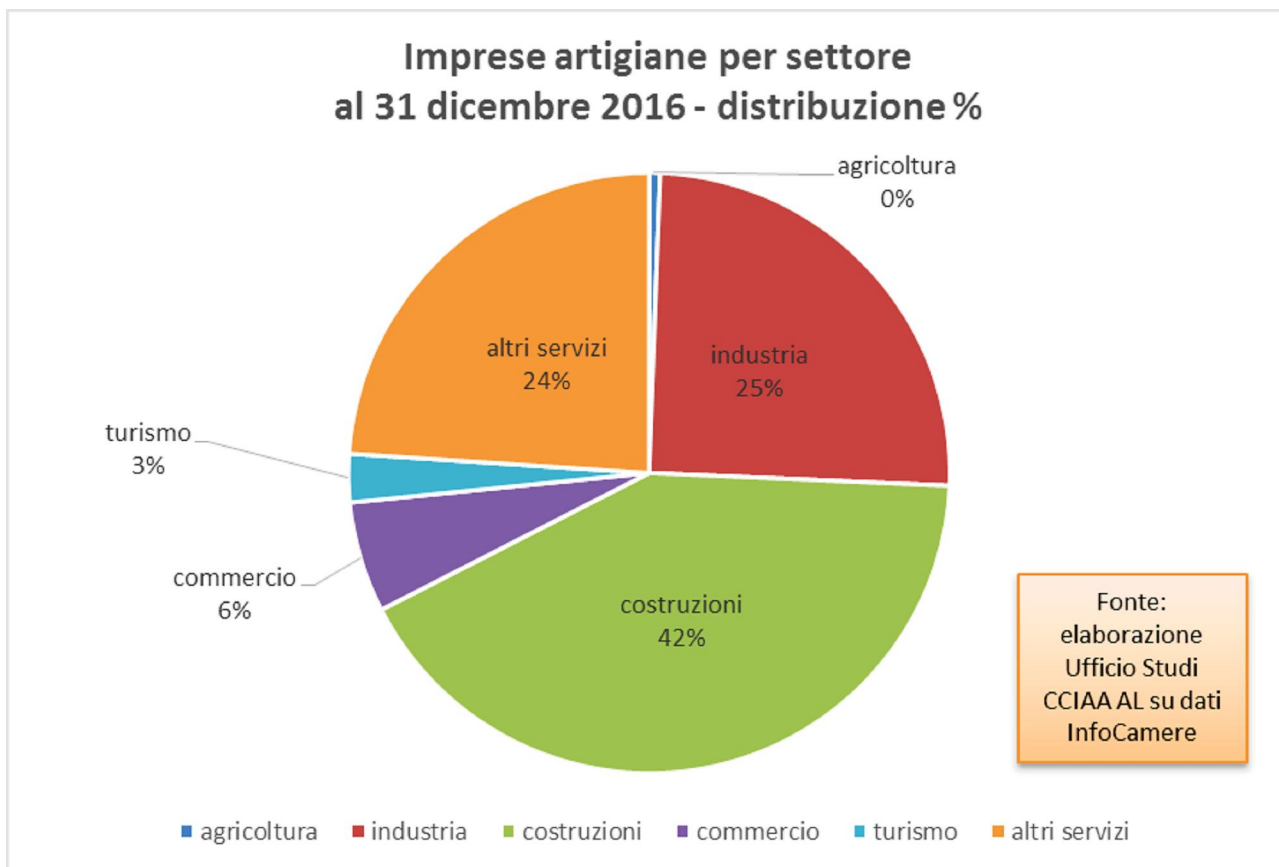
Il tasso di crescita delle diverse tipologie d'impresa è complessivamente negativo (-2,01%). All'interno del dato complessivo emergono diffuse negatività (società di persone -3,05%, imprese individuali -2,21%) e una spiccata positività: le società di capitali segnano un tasso di crescita rispetto al 2015 pari a +5,17%.





Analisi per settore

Dall'analisi dei dati emerge il settore costruzioni quale prima appartenenza delle imprese artigiane (42%); seguono industria (25%), altri servizi (24%), commercio (6%) e turismo (3%). Il dato sull'agricoltura registra 67 imprese nel settore (riportato sul grafico qui sotto l'incidenza sul totale è pari a zero). La distribuzione percentuale illustrata rispecchia in sostanza quella regionale. Circa le variazioni percentuali di stock per settore, i dati sono diffusamente negativi, con un solo dato positivo (+2,39% del turismo) e un dato pari a zero (il commercio). La forte negatività registrata sull'agricoltura (-18,06%) è dovuta a 3 nuove imprese iscritte nel 2016 a fronte di 16 cessazioni; va comunque tenuto in considerazione il basso peso percentuale delle imprese artigiane agricole.



Ultimo dato disponibile: primo trimestre 2017

Dato regionale: -0,83%.

A livello provinciale, nel I trimestre 2017 le criticità maggiori si riscontrano a Biella (-1,29%) e Vercelli (-1,24%). **Contrazioni più intense della media regionale si registrano anche ad Alessandria (-0,91%)** e Torino (-0,89%), mentre vanno meglio rispetto al dato piemontese le imprese del Verbano Cusio Ossola (-0,76%), di Cuneo (-0,68%) e Novara (-0,60%). Il dato meno negativo appartiene alla provincia di Asti (-0,27%).

LE IMPRESE FEMMINILI

n.10.332 il 23,5% del totale imprese provinciali

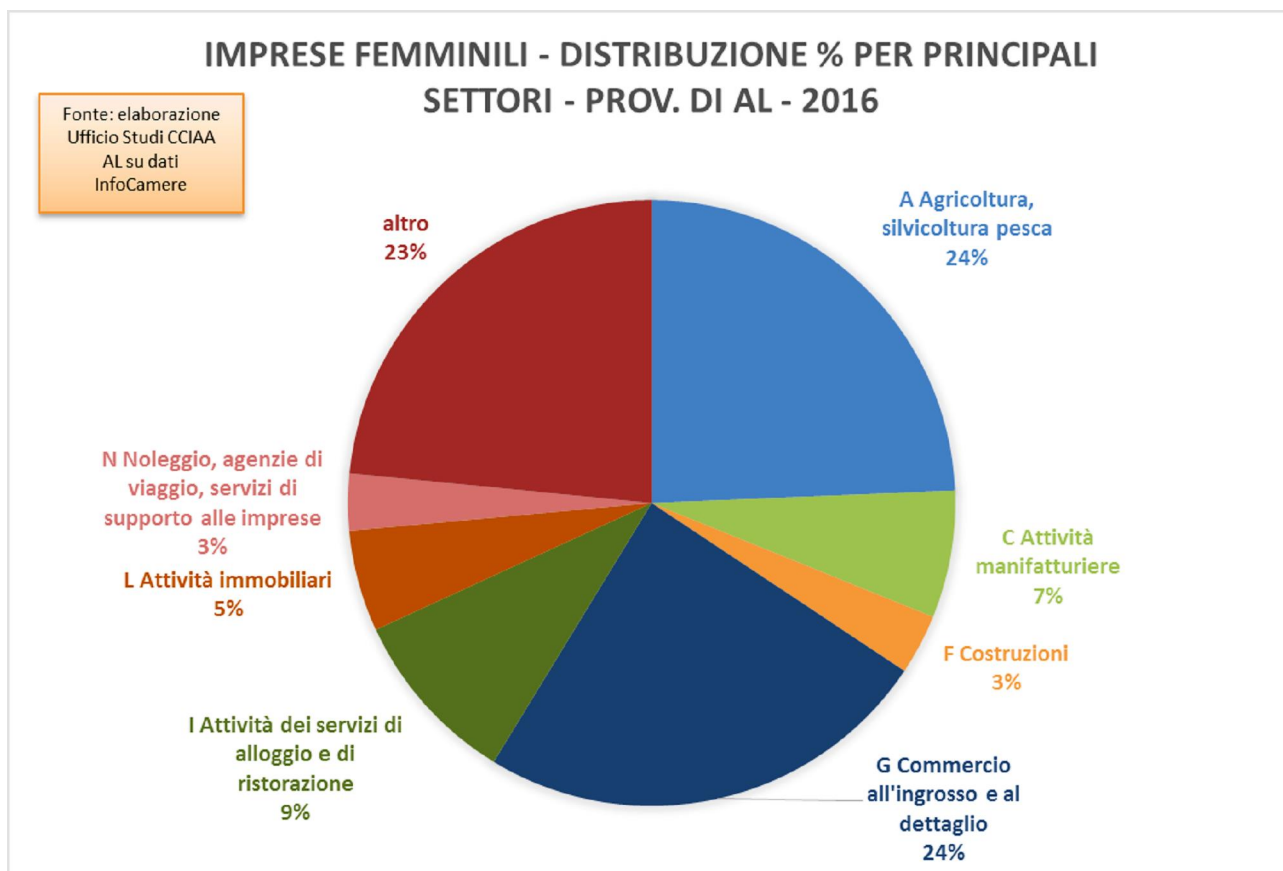
Alessandria prima provincia in Piemonte

Questa parte della trattazione riguarda le imprese femminili in provincia di Alessandria.

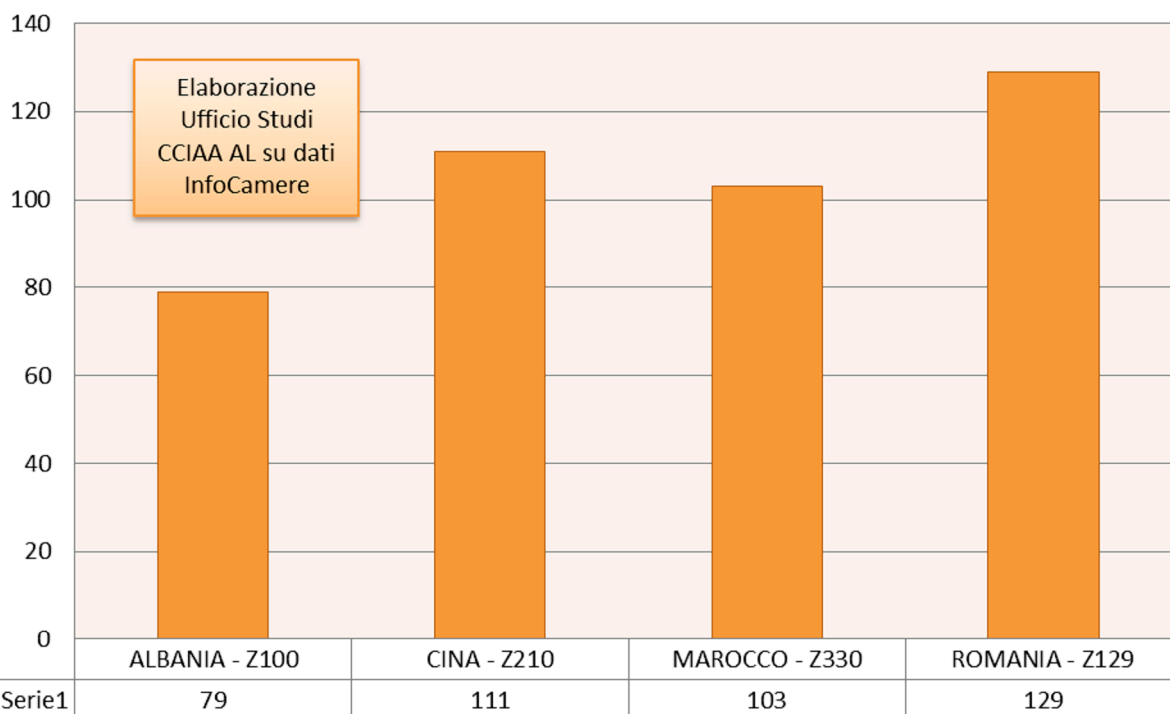
Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.332, pari al 23,5% del totale imprese in provincia¹⁸, una percentuale che colloca **la provincia di Alessandria al primo posto in Piemonte per numero di imprese femminili sul totale imprese**
- nel 2016 (rispetto al 2015) le imprese femminili in provincia sono diminuite: **-0,8% (tasso di crescita¹⁹)**
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- Il 10% delle imprese femminili è impresa giovanile

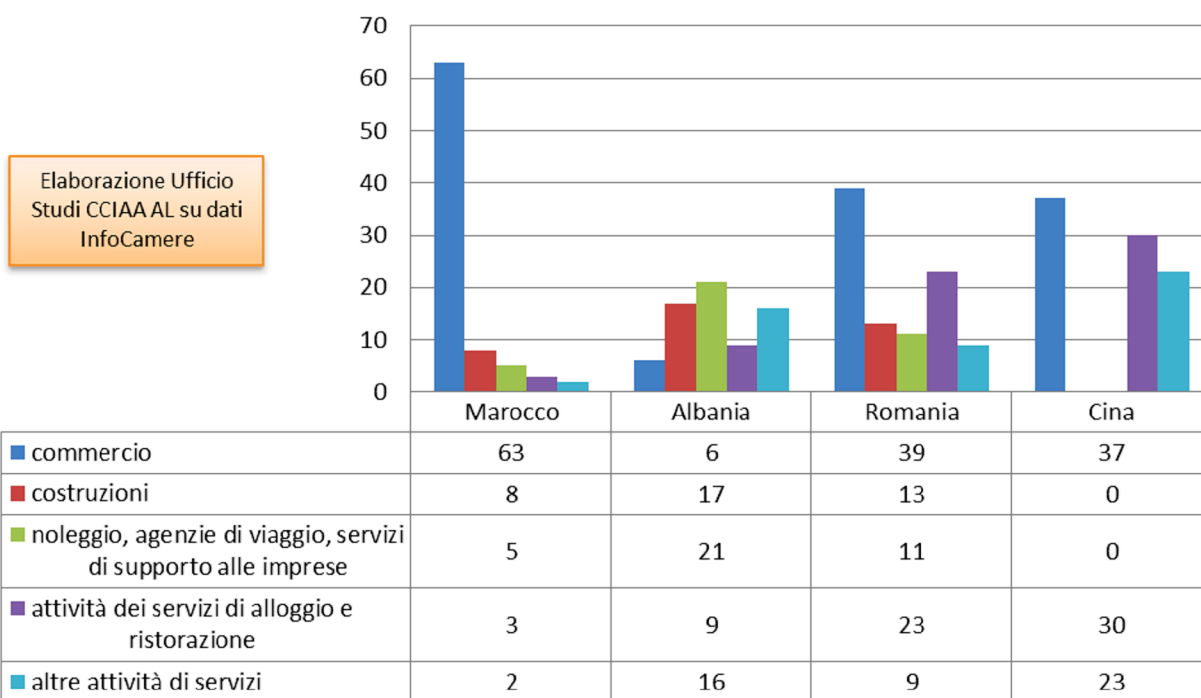
- il 9% delle imprese femminili è straniera (Romania, Cina, Marocco, Albania, i primi paesi di nascita della titolare)



**Imprese individuali femminili straniere per Stato di nascita della titolare - primi 4 Paesi
- prov. AL - anno 2016**



**Imprenditrici individuali straniere - primi 4 Paesi per Stato di nascita -
ripartizione imprese nei settori principali - 2016**



IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel 2016 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 5,5 miliardi di euro, concretizzando così una **lieve diminuzione (-0,20%)** rispetto al 2015.

Il dato export è comunque superiore al dato piemontese (-3%).

L'export di gioielleria e pietre preziose (primo componente dell'export manifatturiero) registra un valore di 1,5 miliardi di euro (quasi 1/3 dell'export manifatturiero) ed è **in diminuzione del 7,5%** rispetto al 2015: 125 milioni di euro di esportazione in meno.

Il saldo della bilancia commerciale estero è positivo: " 2.210.763.741.

La nostra provincia esporta per il 98% prodotti delle attività manifatturiere, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici di base, articoli in materie plastiche, metalli di base preziosi e prodotti della siderurgia (queste voci compongono il 55% dell'export manifatturiero).

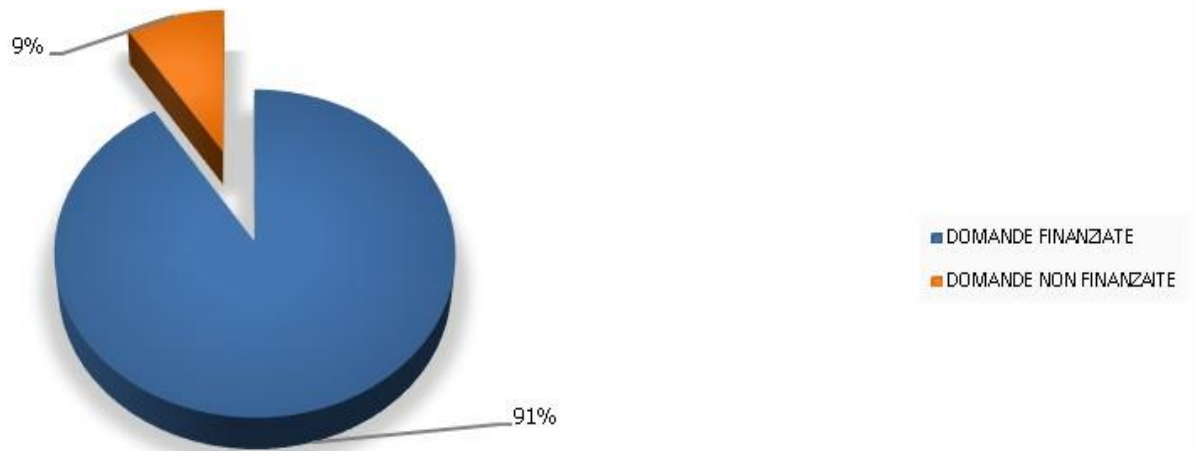
Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati (insieme accolgono il 49% dell'export provinciale).

Dallo studio della Camera di Commercio sono emerse concrete indicazioni circa il settore di particolare peso strategico per il rilancio del nostro territorio:

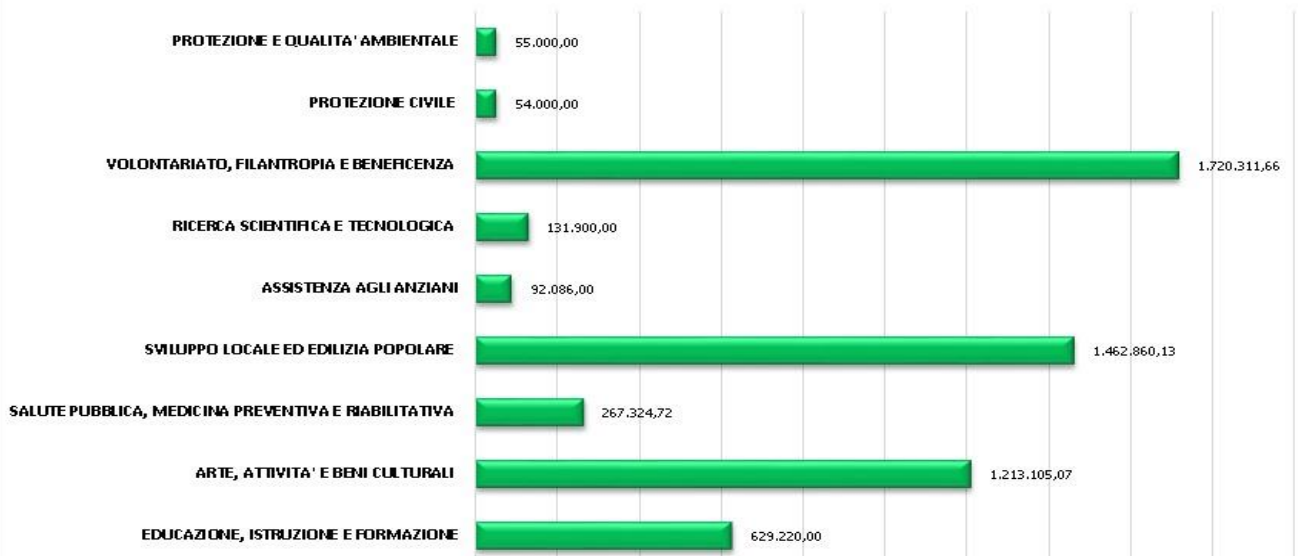
- Settore Sviluppo locale ed edilizia popolare
- Educazione Istruzione e Formazione
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

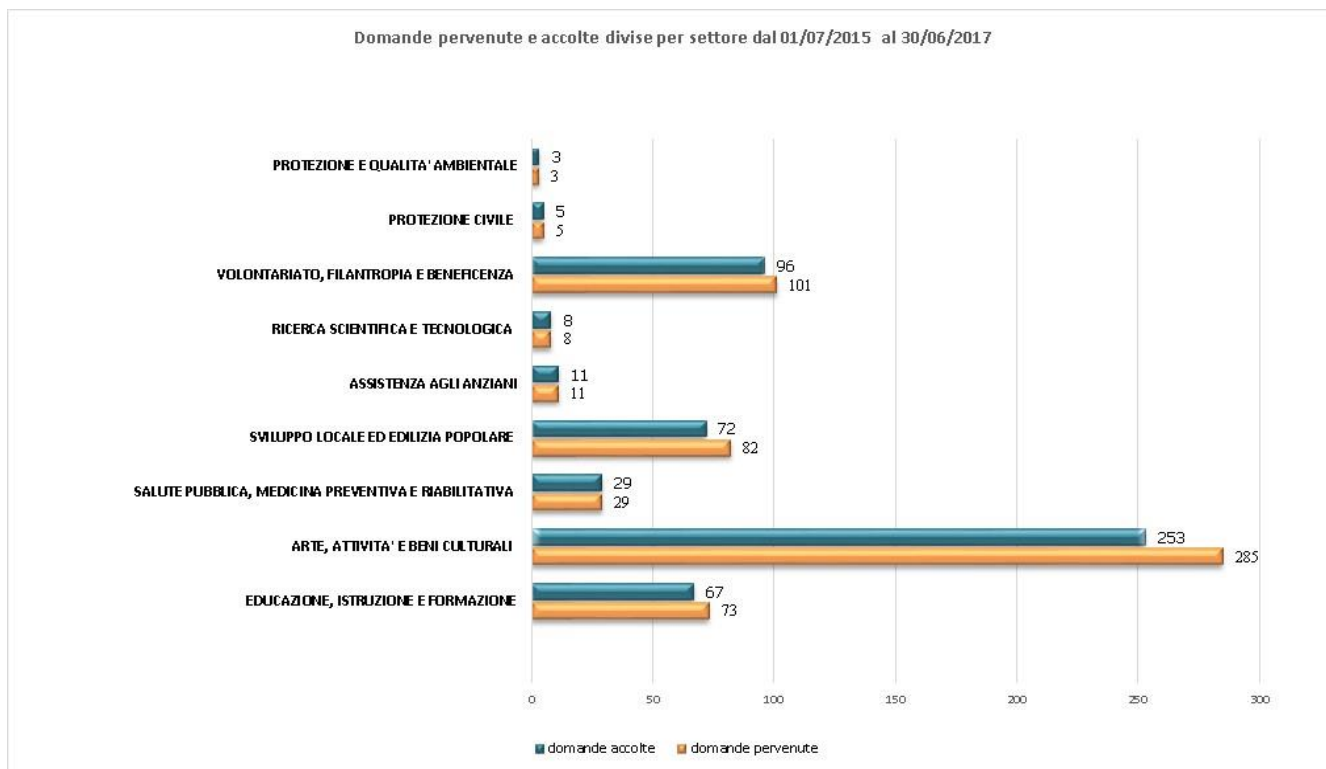
2) la rilevazione statistica delle istanze del territorio per le richieste di finanziamento che sono pervenute agli uffici della Fondazione nell'anno 2015 e 1° semestre 2017, dalla quale emergono e seguenti dati:

**% Domande pervenute, finanziate e non finanziate,
dal 01/07/015 al 30/06/2017**



**Domande accolte e finanziate divise per settore
dal 01/07/2015 al 30/06/2017**





Dai grafici riportati emerge che i settori oggetto di maggiori richieste da parte dei territori sono stati:

- 1- Arte, attività e beni culturali
- 2- Sviluppo locale ed edilizia popolare
- 3- Volontariato Filantropia e beneficenza
- 4- Educazione istruzione e formazione

3) **risultanze delle audizioni:** in ottemperanza a quanto previsto dall'art.9 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sono state effettuate delle audizioni, per definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private che in esso operano sulla base delle seguenti premesse:

- a) la Fondazione CRAL deve predisporre, entro il prossimo ottobre, il Documento Programmatico Pluriennale che sarà riferito agli esercizi 2018 e 2019,
- b) sulla base delle risorse che saranno disponibili in relazione ai dati di conto economico previsionale per i due suddetti esercizi, dovranno essere individuati i settori di intervento nell'ambito dei settori rilevanti ed ammessi a suo tempo deliberati dal Consiglio Generale della Fondazione,
- c) il Documento Programmatico Pluriennale deve contenere le linee strategiche e gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento,
- d) ai fini della predisposizione delle linee di programmazione, la Fondazione, procede, anche mediante audizioni, studi e indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto a interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti,

- e) *sulla base e nell'ambito delle previsioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale, la Fondazione deve approvare, sempre entro l'ottobre p.v., il Documento Programmatico Previsionale annuale riferito all'esercizio 2018.*

Ciò premesso si è precisato ancora quanto in appresso:

- 1) *La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria si è data una regola che intende rispettare: quella di procedere prima della redazione del Piano di programmazione Pluriennale ad incontri con gli stakeholders della Fondazione.*
- 2) *l'incontro è orientato non tanto a conoscere le necessità di contribuzione specifiche, ma le criticità e le esigenze dal suo punto di osservazione, %*

Dagli incontri tenuti con i sotto indicati stakeholders del territorio:

Prefettura di Alessandria
Comune di Alessandria
Comune di Tortona
Comune di Valenza
Comune di Novi Ligure
Comune di Casale Monferrato
Comune di Ovada
Comune di Acqui Terme
Camera di Commercio di Alessandria
Croce Rossa Italiana provinciale
Croce Verde Italiana provinciale
Enti No-Profit
Università di Alessandria
Diocesi di Alessandria
Diocesi di Casale Monferrato
Diocesi di Acqui Terme
Diocesi di Tortona

sono emerse le seguenti priorità che saranno tenute in evidente considerazione nella Programmazione Pluriennale 2018-2019 :

- Informazioni relative alle possibilità di accedere a fondi per pratiche connesse all'educazione, istruzione e progetti sociali
- edilizia popolare locale ed emergenza abitativa
- corsi di formazione per lavoratori, mirati a sostenere le reali esigenze produttive
- iniziative a sostegno delle start up
- sostegno alle azioni di attivazione dei Corsi di Medicina presso UPO di Alessandria
- residenze universitarie a favore di studenti e docenti dell'università di Alessandria
- adesioni a progetti di recupero e salvaguardia di beni culturali privilegiando quelli che possono essere oggetto di finanziamenti europei (partecipazioni ad eventuali cofinanziamenti)
- borse di studio e borse lavoro
- azioni a favore della risoluzione di problematiche educative nell'ambito dell'integrazione
- sostegno alle associazioni di volontariato per progetti finalizzati all'assistenza delle fasce sociali deboli e alla formazione di personale specializzato addetto
- sostegno al turismo, alle attività economiche e culturali e promozione del territorio
- partecipazione alla creazione del centro studi sul mesotelioma e patologie ambientali

- azioni relative alla tutela ambientale anche attraverso la produzione di energie rinnovabili
- sostegno ai corsi di studio della lingua inglese
- attenzione alle esigenze dei presidi ospedalieri, anche per l'infanzia, nonché delle strutture di emergenza e soccorso
- formazione agli immigrati finalizzata al rientro nei loro paesi di origine
- iniziative in tema di sicurezza
- tutela della donna e dell'infanzia

LINEE PROGRAMMATICHE ED OBIETTIVI ISTITUZIONALI

Il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) valuta il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti: *«Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.»*

Alla luce di quanto sostenuto nell'analisi del DEF 2017 si può affermare che lo sviluppo congiunturale dell'economia italiana è positivo. La crescita ha ripreso slancio, dal secondo semestre 2016, con un sensibile aumento della produzione industriale e degli investimenti ed esportazioni. In un contesto europeo migliorato, le aziende nazionali vedono un futuro più positivo, nondimeno i problemi sul nostro territorio restano e dovranno essere affrontati.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria come sempre farà la sua parte su progetti propri o coordinati con apparati statali, enti territoriali, associazioni di volontariato ecc.

Le emergenze emerse dagli incontri avuti con gli stakeholders del territorio segneranno la rotta delle azioni che si andranno ad intraprendere nel biennio 2018-2019.

Gli interventi delle Fondazioni di origine bancaria sono state determinanti per la lotta alla crisi economica sociale di questi anni. Questo emerge dai risultati del XXII Rapporto curato dall'Acri per il 2016:

«Per il terzo anno consecutivo le erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria sono in crescita e superano il miliardo di euro. Emerge dai risultati del XXII Rapporto curato da Acri e pubblicato sul sito dell'Associazione (<http://bit.ly/AcriXXIIRapporto>). Nel 2016 si attestano a 1.030,7 milioni di euro con un incremento del 10% rispetto all'esercizio precedente (936,7 milioni), a conferma del costante impegno per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità e del Paese, con oltre 20 mila interventi in vari settori di interesse collettivo.

Il welfare - che raccoglie i settori di Assistenza sociale, Salute pubblica e Volontariato - ha ricevuto in totale 293 milioni di euro; risorse queste a cui vanno sommati i 120 milioni di euro specificatamente indirizzati nel 2016 al Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile. La quota complessiva per il welfare tocca così i 413 milioni: oltre il 40% del totale erogazioni.

Arte, attività e beni culturali, con 260,9 milioni di euro, pari al 25,3% del totale erogato, si conferma il primo settore specifico di intervento. A Ricerca e Sviluppo vanno 124,2 milioni, a Sviluppo locale 101,4 milioni, a Educazione, istruzione e formazione 97,2 milioni. Ci sono,

infine, i settori: **Protezione e qualità ambientale, con 14,3 milioni, Sport e ricreazione, con 10,8 milioni, Famiglia e valori connessi, con 6,5 milioni;** e poi Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui vanno complessivamente 2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 i patrimoni delle Fondazioni ammontano complessivamente a 39,7 miliardi di euro: -2,7% rispetto al 2015, a seguito di svalutazioni di asset che hanno interessato alcune Fondazioni. Esso è pari all'86% del totale di bilancio, che assomma a 46,3 miliardi di euro. Gli investimenti complessivi nelle conferitarie ammontano a 13,5 miliardi di euro, con una riduzione di 2,3 miliardi rispetto al 2015, dovuta alle scelte operate da 24 Fondazioni che hanno ridotto il valore delle partecipazioni per circa 1,9 miliardi complessivi e alla cessione di azioni per 443 milioni totali da parte di 9 Fondazioni. Su 88 Fondazioni, al 31 dicembre 2016, 34 non hanno più alcuna partecipazione nella banca originaria, 46 hanno partecipazioni minoritarie in società bancarie conferitarie che fanno parte di gruppi bancari, mentre le altre 8, di minori dimensioni, mantengono una quota di maggioranza, come tuttora consentito dalla legge.

Il totale dei proventi per l'esercizio 2016 ammonta a 1.357,2 milioni di euro (-3,8% rispetto al 2015), registrando una redditività media sul patrimonio pari al 3,4%, al pari dell'esercizio precedente. Le gestioni patrimoniali segnano un miglioramento (+ 9 milioni) e anche i dividendi crescono, di 168 milioni in totale, dove gli utili distribuiti dalle società conferitarie passano dai 395 milioni del 2015 a 630 milioni di euro (+235 milioni), mentre quelli derivanti da altre partecipazioni diminuiscono di 67 milioni. Gli altri investimenti registrano infine una flessione di 230 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nel 2016 il carico fiscale, diretto e indiretto, è aumentato di circa il 16% a quota 354,6 milioni di euro (305,8 milioni nel 2015). I costi di gestione, invece, sono scesi per il quarto anno consecutivo, passando da 253,7 a 239,2 milioni di euro (-5,7%). L'avanzo di gestione è stato di 838,3 milioni di euro.+

Il nostro piano prende il là da quanto emerso in sede di consultazione sul territorio e sull'esperienza maturata negli anni passati, pertanto con questi elementi pensiamo di attrezzarci per dare risposte al territorio.

In questi anni si è rafforzato il legame con il territorio con importanti interventi con il pubblico, dal Teatro Marengo di Novi, al Teatro Comunale di Alessandria, al Castello di Casale, agli interventi sul recupero delle rotonde di Alessandria, alla partecipazione di eventi culturali nei Comuni Centro Zona, uno fra tutti l'Acqui Storia, a progetti relativi all'educazione e al Sociale in collaborazione con le associazioni di volontariato, iniziative di promozione turistica e di sviluppo portate avanti in collaborazione con la Camera di Commercio e promozione del territorio attraverso convenzioni con RAI e Mediaset per trasmissioni dedicate. A queste esperienze si è aggiunta in preparazione del D.P.P. pluriennale la consultazione con tanti operatori pubblici e privati operanti sul territorio e con le Diocesi; da queste è emersa una crescente necessità di interventi a favore dell'occupazione giovanile, auspicando corsi di formazione per operatori artigiani della manutenzione (falegnami, fabbri, elettricisti, ecc.). Esigenza di strutture per start up come aiuto e tutoraggio di nuove imprese.

Corsi di inglese di vario livello per studenti ed operatori.

Attenzione al mondo femminile per contrasto alla violenza.

Attenzione alle povertà educative e alle esigenze degli scolari e degli studenti non solo nella didattica, ma anche nelle forniture materiali (quaderni, mensa, ecc.).

Il mondo universitario alessandrino è ad una svolta o si consolida e amplia la propria presenza magari con Medicina oppure è destinato ad un lento declino, ma il rilancio della presenza ad

Alessandria dell'Università passa attraverso una diversa disponibilità del locale a dare servizi adeguati alla popolazione universitaria siano essi studenti o docenti, a partire dalle residenze universitarie; anche su questo fronte siamo impegnati.

L'adeguamento degli strumenti didattici nelle scuole, schermi interattivi, ecc. è di grande attualità.

Aiuto alla protezione civile e alle associazioni di soccorso, inevitabile per il loro corretto funzionamento.

Queste le problematiche più evidenti che ci hanno messo in condizione di scegliere i settori prevalenti della nostra attività futura. Di seguito una panoramica dei progetti propri già ipotizzati, tenendo conto comunque che molte volte ci troviamo a dare risposte ad emergenze non prevedibili e anche per questo saranno allocate risorse adeguate.

Si proseguirà con l'Acqui Storia e altre iniziative culturali ormai storicamente da noi partecipate: stagione dei Concerti d'organo storici, il Festival di musica Echos, Valenza jazz, Acqui in palcoscenico, Concorso di Poesia Città di Acqui Terme, la Biennale di Letteratura, il Concorso di Chitarra classica, le Borse di studio per gli universitari dedicate a Eco e Pittatore.

Corsi di formazione per operatori del territorio sui finanziamenti europei.

Convenzioni con RAI e Mediaset per la valorizzazione delle attività sul territorio.

Valorizzazione del Monferrato con Golosaria in Monferrato e poi iniziative sul sociale per varie emergenze quali freddo, accoglienza femminile notturna, emergenza casa, azioni a favore degli scolari e studenti in difficoltà. Sostegno del volontariato, sostegno di progetti sulla Sanità, screening mammografico ed andrologico, sostegno al soccorso e alla protezione civile, corsi di formazione per giovani per professioni artigiane, supporto alle start up con incubatori di impresa ai quali la Fondazione aderirà.

Iniziative a favore di donne e minori vittime di violenza e azioni di prevenzione ed educazione sul tema.

Iniziative mirate a migliorare la sicurezza nelle città. Iniziative a favore del mondo degli anziani ed azioni per favorire in provincia centri di ricerca in campo sanitario, mesotelioma e patologie ambientali. Sostegno all'Università e ai servizi connessi di cui già si è detto.

INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI/AMMESSI

Il Consiglio Generale, nella seduta del 27 settembre 2013, aveva individuato i settori rilevanti/ammessi per il triennio 2014, 2015 e 2016 a seguito di quanto previsto dalle disposizioni vigenti e precisamente:

settori rilevanti:

- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- educazione, istruzione e formazione
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- volontariato, filantropia e beneficenza

e settori ammessi:

- ricerca scientifica e tecnologica
- salute pubblica e medicina preventiva
- assistenza agli anziani
- protezione civile.

Il Consiglio Generale, nella seduta del 26 ottobre 2016, ha deliberato di continuare a sostenere i settori sopra indicati anche per il triennio 2017-2018-2019.

La decisione di cui sopra ha tenuto conto del permanere delle priorità e delle esigenze che erano emerse già dalle analisi precedenti conseguenti alle audizioni, studi, ricerche esterne ed interne effettuati in previsione della stesura del Documento Programmatico Pluriennale 2016/2017.

* * *